

PRIMO PIANO



Il gruppo di ragazzi dell'istituto superiore Volta di Alessandria che ha inventato Jigsawlver

Il braccio del robot completa i puzzle e porta sul podio i ragazzi del Volta

I "magnifici quindici" della scuola alessandrina secondi alle Olimpiadi dell'automazione

DANIELE PRATO
ALESSANDRIA

«L'istituto Volta di Alessandria, quest'anno, ci ha dimostrato quanto sia importante saper presentare bene le buone idee». Parola di Siemens, che ha chiuso le Olimpiadi dell'automazione 2021 conferendo alla scuola alessandrina non solo il secondo posto nazionale (categoria Senior) ma, anche, il premio speciale per la comunicazione, grazie ai video con cui ha presentato al concorso il progetto «Jigsawlver». Si tratta di un robot realizzato (e ideato) dagli studenti della scuola che è in grado, tramite un braccio meccanico, di completare un puzzle al posto nostro, rimettendone in ordine i pezzi, e che si è guadagnato, per la sua originalità e complessità tecnica, l'ottimo piazzamento, tra le 25 scuole arrivate alle fasi finali. «Per noi - spiegano dal Volta, guida-

to dalla preside Maria Elena Dealessi - si è conclusa una straordinaria esperienza di alternanza scuola lavoro promossa dalla Siemens con l'obiettivo di portare gli studenti, in un triennio di lavoro, alla costruzione di una macchina automatica. Una sfida che una squadra di ragazze e ragazzi di grande valore e resilienza, col supporto dell'azienda Gefit di Alessandria e altre sette imprese, ha completato progettando e costruendo Jigsawlver, che rimonta i puzzle dopo l'apprendimento con visione artificiale». I «magnifici 15» inventori, come li chiama la preside, sono Alessandro Avalle, Paolo Baietto, Gabriele Bononi, Nicolò Carosio, Simone Carrega, Riccardo Crepaldi, Alessio D'aponte, Clarissa Ferrarotti, Francesco Gojone, Gabriele Gonella, Ethan Perri, Elia Ravera, Marta Rebuffo, Tommaso Volta, Federi-

ELENA DEALESSI
PRESIDE
DELL'ITIS VOLTA

Una splendida
esperienza di
alternanza scuola
lavoro promossa
dalla Siemens

GLI INVENTORI
STUDENTI
DEL VOLTA

La macchina è
pensata per
apprendere la forma
e la posizione
degli elementi

co Zunino, coordinati dal professor Franco Gabriele, che si è guadagnato il riconoscimento di «docente learning agility». «La macchina è pensata per apprendere, in automatico, posizione e forma degli elementi di un puzzle di 24 pezzi che viene rimontato in automatico partendo da una sequenza casuale e da un orientamento casuale dei pezzi nell'area di carico», spiegano i ragazzi, che hanno scelto di raffigurare, nei tasselli, l'iconica facciata della scuola. Tuttavia, se il progetto di Jigsawlver ha colpito i giudici delle Olimpiadi dell'Automazione il merito va pure a come gli studenti hanno scelto di comunicare il loro progetto, dimostrando come anche la migliore delle idee possa essere meno efficace se non si è in grado di presentarla nel modo giusto. «Made by metal, powered by grey matter», fatta di metal-

lo, sviluppata con la materia grigia, è il claim che i ragazzi hanno ideato per chiudere uno dei due video con cui hanno accompagnato la presentazione. Fotografia cinematografica, montaggio a effetto, musica incalzante per un «corto» di 3 minuti e 12 secondi, visibile su YouTube, in cui, nella Berlino del 1875, Ernst Werner Von Siemens, fondatore del colosso mondiale, in pieno sonno viene scosso da visioni premonitrici che lo portano a ideare «Jigsawlver», che racchiude nel nome la sua capacità (jigsaw, in inglese, significa puzzle). E c'è anche un secondo video, tutto in inglese, in cui i ragazzi si calano con ironia nei panni di George Westinghouse e Thomas Edison che a Chicago, già impegnati nella Guerra delle Correnti, discutono preoccupati dell'ascesa di Siemens in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIA A TORTONA

Un novese
tra i più bravi
di tutta Italia
in inglese



Il novese Pietro Panzani

Un tablet di ultima generazione, una coppa, un certificato. Sono i premi che il giovane studente novese Pietro Panzani si è portato a casa nel concorso nazionale «The Big challenge», dedicato alla conoscenza della lingua inglese.

Pietro è un allievo dell'istituto San Giuseppe di Tortona, dove ha frequentato la prima media. Ed è proprio in questa categoria che si è dimostrato il migliore in Italia conquistando anche il punteggio massimo disponibile. «The Big Challenge - spiega la professoressa Novella Bernini - è un concorso di livello nazionale che ha l'obiettivo di promuovere l'apprendimento della lingua inglese attraverso attività educative divertenti, per migliorare il livello di conoscenza degli alunni che partecipano. Pietro Panzani si è classificato al primo posto nella sua categoria, ma tutti i nostri alunni hanno preso parte alla sfida: la tortonese Myriam Grattari, che frequenta la terza media, ci ha dato un'altra soddisfazione, classificandosi al primo posto in Piemonte e aggiudicandosi, oltre al certificato, una coppa e una cassa bluetooth».

Tutti gli allievi che hanno partecipato al concorso di lingua straniera hanno avuto piccoli riconoscimenti, come libri d'inglese, calendari, matite, poster. D.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA